

# Caccia al comando Mubarak sfida i padrini del terrorismo

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La paura si trasforma in rabbia. La rabbia in denuncia. Per Hosni Mubarak quello di ieri è stato il giorno dell'ira. Sin dalle prime ore della mattina migliaia di persone, filtrate da un imponente servizio di sicurezza, sono converse nel giardino presidenziale per festeggiare il ras sfuggito ventiquattrore prima ad un attentato di marca integralista ad Addis Abeba. Ma lui, il presidente «miracolato», di festeggiare non ne ha proprio voglia. Il suo discorso ha il tono e il contenuto di una «sfida finale» lanciata ai terroristi islamici e ai loro «sponsori» internazionali. La Tv egiziana indugia sul volto del ras. Cerca di apparire disteso Mubarak, di tranquillizzare la folla che lo acclama e i milioni di egiziani che seguono in diretta radio e Tv la manifestazione. Ma la morte che lo ha sfiorato in quella assolata strada di Addis Abeba ha lasciato una traccia profonda nell'animo dell'uomo del dialogo in Medio Oriente. Toma ad accusare il Sudan («il commando è partito dal suo territorio»), lancia critiche durissime all'Etiopia per l'inefficienza del suo dispositivo di sicurezza, ma soprattutto spedisce un avvertimento ai Paesi dell'Unione Europea impegnati nel vertice di Cannes: «Prima o poi pagheranno un alto prezzo per avere ospitato terroristi». L'accusa è grave, ed è ripresa con grande risalto dai maggiori quotidiani del Paese. Sul banco degli imputati «salgono» la Svizzera, accusata in particolare di ospitare Ayman al-Zawahiri, dirigente di primo piano della «Jihad», la Danimarca, rea di aver concesso asilo politico a Talaat Fuad Kassam, condannato anch'egli a morte in contumacia per appartenenza ad un altro gruppo integralista clandestino, la «Jamaa Islamiya», e la Norvegia. Mette l'accento sulle responsabilità esterne, Mubarak, e fa vece sulla dimensione «indigena» del fenomeno integralista. Ma la realtà dei fatti è ben più complessa. Poche ore dopo che il Consiglio dei ministri, riunito d'urgenza, aveva affermato «la determinazione dell'Egitto ad annientare gli integralisti all'estero come ha fatto con quelli all'interno del Paese», ad Abu Tig, nella regione di Minya - attuale roccaforte degli estremisti musulmani, 300 chilometri a sud del Cairo - i militanti di «Jamaa Islamiya» uccidono due poliziotti, ferendone altri due e nove passanti, tra cui due bambini. Mostra i muscoli il governo, il ministro dell'Interno sforna a getto continuo comunicati di vittoria sul campo nei confronti dei «criminali comuni» che usano strumentalmente l'Islam per seminare morte e distruzione. Tuttavia gli attentati integralisti restano «pane quotidiano nella regione», e questo dopo tre anni di lotta armata che ha fatto più di 810 morti, 260 soltanto dall'inizio del '95. Spostare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli integralisti all'estero - concordano gli osservatori politici nella capitale egiziana -, addossando al tempo stesso una parte di responsabilità ai Paesi occidentali, serve a Mubarak anche per compensare il fronte interno, a pochi mesi dalle elezioni legislative di ottobre. L'emozione per l'attentato in terra etiopica non cancella la contestazione di cui il ras è stato fatto oggetto per una legge sulla stampa considerata restrittiva della libertà di espressione e desinata, secondo l'opposizione, a mettere il bavaglio ai giornalisti su temi scottanti quali la corruzione nelle alte sfere dello Stato, che assieme all'ingiustizia sociale moltiplica i consensi agli integralisti specie tra i giovani senza futuro della degradata e sterminata periferia del Cairo. È dispettato di corruzione, anche se il suo nome non viene fatto apertamente, anche il figlio maggiore del presidente, Alaa. Resta da dire della caccia all'uomo in corso ad Addis Abeba per scovare i sette terroristi ricercati, dai tratti somatici arabi. Nella capitale etiopica sono giunti ieri agenti dell'Fbi inviati da Bill Clinton per partecipare alle indagini. Per la Casa Bianca Mubarak è un alleato fondamentale in Medio Oriente. Come lo è il mantenimento in vita di un regime moderato in Egitto, Paese-chiave nella regione del petrolio. Perché, dice un vecchio detto, «Se l'Egitto starnutisce, tutto il mondo arabo si ammala».



Il dottor Jack Kevorkian

McLendon/Agf

# Inaugurato primo centro in America nonostante le polemiche Clinica per l'eutanasia Dottor morte non s'arrende

Hillary Clinton diventa giornalista di cronaca rosa

La cronaca rosa della Casa Bianca sarà d'ora in poi raccontata agli americani da una giornalista pettagola di eccezione: Hillary Clinton. La prima cittadina degli Stati Uniti ha infatti firmato un contratto per scrivere una colonna settimanale distribuita dalla Crestora Syndicate, un'agenzia che serve oltre 60 quotidiani e vanta tra i propri autori l'ex vice presidente Dan Quayle. La First Lady cercava qualcosa da fare dal giorno in cui le è stata tolta di mano la riforma sanitaria. In una conferenza stampa ha spiegato che intende descrivere ai lettori i molti personaggi con cui è stata in contatto: dal gatto Socks a Nelson Mandela.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. È nata, nella placida campagna del Michigan, la prima «Clinica della Morte». La struttura, la prima negli Stati Uniti dove non si va per guarire ma per morire, è stata inaugurata l'altro ieri da Erika Garcellano, una donna di 60 anni affetta da sclerosi amiotrofica laterale. La malattia, che era stata amorevolmente trasportata nella clinica dai due figli e dalla sua migliore amica, si è tolta la vita poche ore dopo il suo arrivo, in una stanzetta arredata con un letto a castello, un tavolino da campiegio e due sedie pieghevoli. Patrocinatore della iniziativa è Jack Kevorkian, il cosiddetto Dottor Morte, animatore da anni di una crociata per consentire ai malati terminali di scegliere il momento della morte. Il medico in pensione ha sognato per molti anni di aprire un «obitorio» destinato a fornire un ambiente ideale ai malati che decidono di togliersi la vita. La prima «clinica della morte», che Kevorkian ha voluto dedicare alla sorella Margo morta mesi fa per un attacco di cuore, è stata creata nella campagna di Springfield (Michigan) in un edificio ad un piano dove in passato era stato aperto un negozio di ferramenta.

Quello di Erika Garcellano è stato per il Dottor Morte il ventiquattresimo «suicidio assistito», ma rappresenta un indubbio salto di qualità rispetto al passato. Finora Kevorkian aveva ospitato i suoi pazienti nel suo vecchio furgoncino o in appartamenti di fortuna. Adesso la «Margo Janus Mercy Clinic», come ha spiegato il legale di Kevorkian, offre «un comodo posto dove morire» ai residenti di altri Stati. La clinica possiede tutto il necessario per togliersi la vita (una serie di macchinari inventati dal Dottor Morte) e può anche contare su uno «staff adeguato». Il sogno di Kevorkian è che la clinica diventi una base per i medici di tutti gli Stati Uniti che condividono le sue idee per «lavorare insieme» per aiutare i pazienti a por fine alle loro «sofferenze intollerabili». Accanto alla clinica dovrebbe sorgere, nei progetti di Kevorkian, anche un ospedale, facendo scattare sinergie ancora senza precedenti negli Stati Uniti. Kevorkian è stato arrestato più volte per la sua attività ma finora è sempre riuscito a sfuggire ad una condanna definitiva. Nel febbraio 1993 il Michigan ha approvato una legge contro il «suicidio assistito»

calibrata appositamente per porre fine alla carriera del Dottor Morte. La legge era rimasta in vigore fino al novembre 1994. Nel frattempo la Corte Suprema del Michigan aveva comunque stabilito che non esiste alcun «diritto costituzionale» al suicidio assistito e che i responsabili possono essere puniti in base alle normali leggi esistenti. Secondo Kevorkian, invece, la Costituzione dà ai cittadini ed alle cittadine americane il diritto di «por fine volontariamente a dolori, sofferenze, infermità intollerabili». Dopo la sentenza della Corte Suprema del Michigan il medico, comunque, non si è arreso ed ha presentato istanza alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Un'altra delusione. I nove giudici della Corte Suprema avevano rifiutato nello scorso aprile di prendere in considerazione l'appello di Kevorkian. Ora bisogna vedere quale sarà la reazione della magistratura nei confronti del dottore amante dell'eutanasia. La clinica sarà chiusa? O diventerà veramente luogo di rifugio per chi vuole morire in modo dolce? Sembra difficile pensare che le autorità del Michigan arrivino a tollerare la presenza di un luogo adibito a far morire le persone. Ma chissà che la costanza del dottore pro-eutanasia non venga alla fine premiata.

# Il sovrano del piccolo paese del Golfo si trova in Svizzera per affari: «Tornerò, quel trono è mio» Golpe in Qatar, il figlio liquida il padre emiro

TONI FONTANA

ROMA. Cinquecentoquattromila abitanti (dei quali solo 300.000 con discendenze locali), 3,7 miliardi di barili da estrarre in futuro, 378.000 barili prodotti ogni giorno. Ecco il Qatar che dai ieri ha cambiato timoniere e vira verso Irak e Iran travolto da una irrefrenabile antipatia per le monarchie del Golfo. Approfitando della momentanea assenza del padre, sceicco Khalifa Ibn Hamad Al-Thani, in viaggio d'affari in Svizzera, il principe Hamad Ben Khalifa Al-Thani, è lateralmente salito sul trono del padre-emiro, spodestandolo. Il padre-emiro è andato su tutte le furie promettendo (da Ginevra) di tornare a Doha «costi quel che costi» per cacciare dal trono il figlio che lo ha defenestrato. Eventualità che appare alquanto remota, il neo-emiro è infatti apparso in gran forma alla televisione per annunciare il cambio della guardia e ha spedito due brigate alla frontiera con l'Arabia Saudita che non mancherà di prendere le parti dell'emiro.

La vera vittima del «pronunciamento» del quarantacinquenne principe Hamad Ben Khalifa Al-Thani, già ministro della Difesa, non è infatti il padre sceicco, quanto piuttosto il fratello Abdel Aziz, già ministro delle Finanze e del Commercio, che dal 1977 pretendeva, senza riuscirci, il titolo di «principe ereditario». Il fratello, da ieri sul trono dell'emiro, ha alla fine



costretto Abdel Aziz a «ritirarsi» a Parigi. E ieri ha completato la scalata al potere. Hamad Ben Khalifa Al-Thani, non appena detronizzato il padre, si è affrettato a rassicurare i ricorsi vicini di casa. Nel suo discorso televisivo ha infatti affermato che il Qatar rispetterà tutti i suoi impegni internazionali, rimarrà nel Consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Qatar, Bahrein e Oman), nella Lega Araba e manterrà il seggio all'Onu. Ma dietro la rassicuranti formule diplomatiche covano non pochi problemi e la diatriba nella famiglia dell'emiro nasconde le opposte «affinità elettive» tra i ricchi e meno ricchi emiri del Golfo. Il Qatar infatti figurava tra i più fedeli alleati degli americani nel corso della «crociata» contro Saddam Hussein. I soldati del Qatar vennero mandati in prima linea assieme a quelli sauditi nella battaglia di Kafji che segnò l'inizio dei combattimenti per la liberazione del Kuwait. Nel Golfo però le alleanze si fanno e si disfanno rapidamente. Nel settembre 1992 i sauditi occuparono il posto di frontiera

di Khafus. Ne nacque una separazione e monirono due soldati del Qatar. Da allora i rapporti tra l'emiro del Qatar ed il re saudita sono via via peggiorati. Hamad Ben Khalifa Al-Thani era tra i dirigenti del Qatar decisi a combattere contro i sauditi per riparare al torto subito dal ministro degli Esteri sceicco Hamad Ben Jabr Al-Thani appoggiava la linea «intransigente». I contrasti con i sauditi si sono accentuati in occasione della guerra con lo Yemen (maggio-settembre 1994): lo sceicco Hamad si schierò con i nordisti, mentre i sauditi fecero altrettanto con i sudisti. Il Qatar ha sostenuto con sempre maggior decisione le ragioni dell'Iran e dell'Irak (col quale ha riallacciato i rapporti diplomatici fin dal 1992) e si è avvicinato a Sudan, Giordania e Yemen che, ai tempi della guerra del Golfo, sostennero più o meno apertamente Saddam. Ora lo sceicco Hamad potrebbe accentuare la frattura con i sauditi e gli emiri del Golfo e fare un altro passo verso Saddam che proprio ieri ha firmato un supercontratto petrolifero con i russi.

## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute: antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 giugno. Avranno luogo votazioni su: Documento di programmazione economico-finanziaria; p.d.l. Authority; Decreto per condicio; p.d.l. riforma previdenziale.

## ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara esperta (Legge 19/3/1990 n. 85, art. 20)  
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna, piazza Resistenza n. 4 - 40122 Bologna, rende noto che è stata esperta una licitazione privata per l'aggiudicazione delle opere murarie, affini e da arredi diversi concernenti alla costruzione di un fabbricato, per complessivi n. 14 alloggi di edilizia sovvenzionata, in Crepallana (Bo), Loto 245/R, con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge 22/1/1973 n. 14, con ammissione di offerte solo in ribasso.  
Le imprese invitate alla licitazione erano: 1) Ass. Terzi di Imprese fra Depodato Antonio di Imola (Co) e Costante p. P. P. di Castelfranco; 2) C.A.M.A.R. S.r.l. di Castelvetro nel Monti (Bo); 3) Coop. Edil Appennino e r.t. di Monghidoro; 4) Edil Vanni di Zappalata (Po); 5) C.E.S.I. S.r.l. di Imola (Bo); 6) Coop. Muratori Ruffini S.r.l. di Fio Argenta (Fe); 7) Consorzio Padano Coop. G. Matteoli S.r.l. di Ferrara; 8) Miraghi Raffaele di Madonna del Fornale (Bo); 9) S.A.P.A.B.A. S.p.A. di Bologna; 10) Mag Costruzioni S.r.l. di Padova; 11) Edimessi Muratori S.n.c. di Mezi (Pd); 12) Consorzio Coop. Costruzioni di Bologna; 13) Consorzio «Ciro Menotti» di Bologna; 14) Edilformazioni S.r.l. di Villanova di Castenaso (Bo); 15) I.M.A.A. S.r.l. di Attegola (Mo); 16) Acqa Costruzioni S.p.A. di Mirandole (Mo); 17) S.C.O.M.F.S.r.l. di Mirandole (Mo); 18) Cooperativa Costruzioni S.r.l. di Bologna; 19) Muratori S.r.l. di Bologna; 20) Edil Emilia S.r.l. di Lolo (Bo); 21) S.I.E. S.r.l. di Conversano (Ba); 22) Reggiani S.r.l. di Mirandola (Mo); 23) Marino Costruzioni S.a.s. di Reggio Calabria; 24) Marino Giuseppe di Reggio Calabria; 25) C.D.G.E.M. S.r.l. di Reggio Calabria; 26) C.I.P.E.A. S.r.l. di Roveglio (Bo); 27) Costr. Cleom S.r.l. di Casino (Pr); 28) Geoconsul S.r.l. di Milano; 29) S.I.C.O.G.E. S.p.A. di Pisa; 30) Edilreda S.a.s. di Scalo (Pr); 31) S.A.C.E.D. S.r.l. di Napoli; 32) D.M.C. Costr. S.r.l. di Capraia di Fiesse (Bo); 33) Sebastiano Puffo di Bonasile (Cz); 34) Ass. Temp. di Imprese Prospice Geom. Eugenio di Catanzaro ed Ediltempo Costr. di Catanzaro. Le imprese partecipanti erano le 1, 3, 4, 5, 8, 11, 12, 13, 14, 19, 21, 26, 29, 29, 30 e 32. L'impresa aggiudicataria è la Edil Breda di Enrico Breda & Figli di Scalo (Pr) per un importo netto di aggiudicazione di L. 1.394.464.000 a blocco forfett. Iva veduta.  
IL PRESIDENTE: Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato

## COMUNE DI SAN DONATO MILANESE (Provincia di Milano)

Pubblificazione sotto gara ex art. 20 L. n. 55/90  
Si rende noto che sul B.U.R. Lombardia n. 26 del 28/6/95 è pubblicato l'esito di licitazione privata esperta al 30/5/1995 per appalto realizzazione n. 4 campi da tennis nel Centro sportivo G.P. Squeri di via Maritano - S. Donato Milanese.  
IL SEGRETARIO GENERALE L'ASSESSORE AI LL.PP.  
Dot. Piero M. Mataricchia Prof. Achille Taverniti

## CITTÀ DI BOLLATE (Provincia di Milano)

Esito di gara ex art. 20 Legge 55/90  
Si rende noto che alla gara a licitazione privata con metodo di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 14/73 per l'appalto di manutenzione del verde pubblico comunale sono state invitate n. 23 Ditte, hanno partecipato n. 18 Ditte. Impresa aggiudicataria: Santanaria di Monza, importo L. 546.546.810 più Iva. L'elenco integrale è pubblicato sul B.U.R.  
IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO  
Dr. Ing. Giuseppe Crosti

## COMUNE DI ALPIGNANO PROVINCIA DI TORINO

Pubblificazione ai sensi art. 20 Legge 55/19 marzo 1990  
Opera di lavoro: Ristrutturazione e trasformazione in casa-albergo (alloggi per anziani) della Casa di Riposo San Martino. Importo a base d'asta: L. 1.610.000.000 oltre Iva. Licitazione privata, art. 11, 14/73 lettera d).  
Imprese invitate: 1) I.C.I.S. S.p.A.; 2) C.M.S.A. S.r.l.; 3) Iter Coop Ravennate S.r.l.; 4) Gard. Edil S.r.l.; 5) Russo Salvatore & C. S.a.s.; 6) Consocop; 7) Cogem S.p.A.; 8) Edilformazioni Soc. Coop.; 9) Lio S.p.A.; 10) EDIART S.r.l.; 11) COS.MA S.p.A.; 12) CO.NE.CO.; 13) Felicina S.p.A.; 14) F.M. Pozzo S.p.A.; 15) Edmondo Falcone; 16) Figera S.r.l.; 17) Panero Bartolomeo S.p.A.; 18) Cingoli Nicola & Figlio S.r.l.; 19) Saem S.r.l.; 20) S.A.L.C. S.p.A.; 21) Romolo Bardin S.p.A.; 22) Padovani Amedeo S.n.c.; 23) Sacain S.p.A.; 24) Notarimpres S.p.A.; 25) Soda Costruzioni S.p.A.; 26) Maffei Ing. Giuliano & C. S.r.l.; 27) Pinazzi Costruzioni S.r.l.; 28) Asolo Costruzioni & Restauri; 29) Arcas S.p.A.; 30) Latanzi S.p.A.; 31) Zorpoli & Pulcher S.p.A.; 32) Sacop Edilizia S.a.s.; 33) Sincio Coop.; 34) I.A.P.A. S.r.l.; 35) Costruzioni San Marco S.r.l.; 36) Cosentino Costruzioni S.a.s.; 37) Spoladore S.a.s.; 38) Costruz. Gen. Gastaldi S.r.l.; 39) Franza Geom. Walter & C. S.a.s.; 40) C.C.P.L.; 41) Restauri & Recuperi S.r.l.; 42) Sacil S.r.l.; 43) Consorzio Coop. Costruz.; 44) S.O.G.E.M. S.r.l.; 45) Geom. Emilio Rosta; 46) A.C.M.A.R.; 47) I.T.C. Costruzioni S.r.l.; 48) Unico S.r.l.; 49) Consorzio Ravennate; 50) Star International S.p.A.; 51) Irc S.r.l.; 52) S.I.G.E.C.O. S.p.A.; 53) Costr. Ing. Andreotti S.p.A.; 54) Guerini Costr. Generali.  
Imprese partecipanti: 1, 2, 5, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 49, 52 e 54.  
Impresa aggiudicataria: Panero Bartolomeo S.p.A., Torino, per L. 1.340.164.000 oltre Iva.  
Alpignano, 31 maggio 1995  
IL SEGRETARIO G.L.E. Sant'Alfio dr. Giuseppe

## COMUNE DI CARPI AVVISO ai sensi dell'art. 20, legge n. 55/90

Si rende noto che in data 13 giugno 1995 è stato spedito per la pubblicazione sul B.U.R. - Regione Emilia Romagna - l'esito della licitazione privata relativa al recupero dell'ex Macello Comunale - Il Stralcio - Ditta aggiudicataria: Edilfasano Costruzioni di Fasano Fernando con sede a Catanzaro.  
IL DIRIGENTE Arch. Giovanni Groli

## X Forum Nazionale Assessori, revisori, dirigenti degli Enti Locali

Le politiche di Bilancio: il piano esecutivo di gestione integrazioni e modifiche ai Regolamenti degli Enti Locali (da apportare entro il 17 settembre - D.lgs. 77/95)

## FORUM 5 LUGLIO 1995

PROGRAMMA  
Ore 9.30 Presiede: Armando Sarti, CNEL  
Ore 9.45 Introduzione: Antonio Borghi, Presidente Commissione Studi ANCREL  
Ore 10.15 Relazioni:  
Danilo Bellelli, Responsabile Servizi Finanziari CISPTEL  
Francesco Deilino, Ragioniere Capo Comune di Savona  
Giovanni Ravelli, Ragioniere Capo Provincia di Ferrara  
Giuseppe Farnetti, Università di Bologna  
"Proposte per il Piano Esecutivo di Gestione"  
Ore 11.45 Interventi:  
Antonio Giuncato, Direttore Centrale della Finanza Locale Ministero dell'Interno  
Pietro Padula, Presidente ANCI  
Marcello Panettoni, Presidente UPI  
Ore 12.30 Dibattito  
Ore 13.30 Conclusioni: Armando Sarti